

Paola Nania

SICUREZZA under 18

Tutti in regola, a meno di proroghe dal 1° luglio: perché la guida di ragazzi indisciplinati o incoscienti ogni anno sulle strade diventa una strage

Il patentino - appena 12 ore di «corso» - si potrà ottenere a scuola, quasi gratis o nelle autoscuole. E qui l'affare va a gonfie vele: dai 120 ai 300 euro

Ragazzi su due ruote: patentino, salvati tu

Tra sette giorni sarà obbligatorio per i minorenni in sella ai 50 cc: caos (e business) per la sicurezza

ROMA Meno sette. È iniziato il conto alla rovescia per più di 700 mila ragazzi al di sotto dei 18 anni, alla guida di un motorino. Dal primo luglio l'esercito dei motorizzati (non in possesso di una patente di guida A) avrà in tasca (forse) un nuovo documento: il «certificato d'idoneità alla guida dei ciclomotori» come lo definiscono le carte ufficiali. Patentino, come lo chiamano più semplicemente giovani e meno giovani. Un modo per rispondere all'allarme sicurezza sulle strade e per educare i minori a un più consapevole uso dei mezzi a due ruote. Se la nuova normativa sarà all'altezza del compito, è ancora presto per dirlo. Di sicuro per ora c'è solo la lunga scia di polemiche che si porta dietro: a fronte di 700 mila richieste per ottenere il patentino, sono solo 260 mila gli esaminati e meno di 200 mila i certificati rilasciati. Tre bocciati su dieci, insomma e corsi attivati in ritardo per la mancanza di finanziamenti.

La grande corsa C'è chi, nonostante tutto, apprezza l'iniziativa e chi teme il caos. Chi si affanna ad organizzare corsi dell'ultim'ora e chi chiede una proroga dei termini. Sei giorni per regolarizzare qualche centinaio di migliaia di ragazzi, sembra di capire, è poco. Così almeno la pensano parecchie associazioni: dal Sulpm, il sindacato più rappresentativo dei lavoratori della Polizia Municipale e Provinciale, all'Anca, che riunisce le aziende italiane costruttrici di veicoli a due e a tre ruote. L'Anmca propone almeno la sospensione delle sanzioni (salate) per i ragazzi non in regola: fermo del mezzo per due mesi più 516 euro di multa. Multa che raggiungerebbe i 2.065 euro in caso di recidiva.

I Ministri competenti (Istruzione e Trasporti) assicurano che entro il primo luglio (quasi) tutto andrà a posto. Il dicastero guidato da Lunardi informa che «grazie ai consistenti sforzi organizzativi, il Ministero è nelle condizioni di reagire con efficacia al pur gigantesco picco di domanda dovuto alla contemporanea conclusione dei corsi». La proroga sembra prima esclusa, poi Maroni, Ministro del welfare, dichiara: «Vedremo se sarà possibile intervenire o rinviando la scadenza o con qualche altra soluzione». L'assessore regionale a Mobilità e Trasporti della Regione Emilia-Romagna, Alfredo Peri, parla di «carezza organizzativa a livello nazionale» e di «una scarsa dotazione di risorse da parte del Governo che ha messo in grande sofferenza sia il sistema scolastico che le Motorizzazioni».

Gratis o business? Scuole pubbliche, scuole private e scuole guida continuano intanto ad organizzare corsi. Dodici ore obbligatorie divise in tre moduli: norme di comportamento (4 ore), segnaletica (6 ore), educazione al rispetto della legge (2 ore). Negli Istituti scolastici le ore diventano venti con l'aggiunta di un mini corso alla convivenza civile. I docenti sono scelti tra forze di polizia, insegnanti abilitati, carabinieri e vigili urbani. Richiesta massima serietà, perché con tre ore di assenza non si è ammessi all'esame finale (un quiz composto da dieci

L'automobilista

COI MOTORINI CHE STRISCIANO E STRUSCIANO...

Cecilia Tasso

Non vi è mai capitato? Sei lì che giri ore e ore intorno al palazzo cercando con sfrontata pazienza il posto per parcheggiare e poi... eccolo lo vedi da lontano quello spazio vuoto. Acceleri e zac, ecco la sorpresa, due ruote che prendono lo spazio di una Fiat uno. Il proprietario deve essere un cinico, l'ha voluto mettere proprio così, in diagonale, in mezzo allo spazio bianco. Non gli bucheristi le gomme? Anche perché se io parcheggio nei posti riservati ai motorini mi fanno la multa, ma a loro no. A loro è concesso anche di fermarsi nei nostri posti. Dicono - e li strangolerei - che quello è un parcheggio regolare. Oppure ci sono quelli che al semaforo si infilano davanti e di dietro, strisciano, strusciano, si piegano e magari hanno quegli scooterini sgraziati dalle fiancate tanto larghe. E tu sei lì e con la coda dell'occhio controlli. «Se mi riga la macchina lo uccido». Sei lì che sperdi di non sentire il rumore della carrozzeria nuova nuova, costretto alla tensione fino a quando non scatta il verde. E allora ti vendichi e acceleri. Hai anche qualche pensiero disdicevole. Al semaforo successivo non lasci lo spazio per passare: «Mo fai la fila pure tu». E invece no, niente li ferma e strisciano e strusciano e si piegano... a un passo dalla tua auto. Ma ce l'hanno la patente? Allora pensi: «Ma io a sedici anni guidavo così il mio Boxer quasi truccato? No io non guidavo così: io spingevo sull'acceleratore in discesa, cercavo di passare tra un autobus e una macchina in sorpasso, e ai semafori poi... Chissà perché all'ultimo momento, in frenata, invece di controllare le luci degli stop delle altre auto, venivo preso da improvvisa distrazione. I tamponamenti... «No, nessuno mi aveva insegnato a guidare».



Foto di Franco Silvi/Ansa

lo scooterista

SIAMO TUTTI VITTIME E CARNEFICI

Roberto Brunelli

Signori della corte, la verità è che siamo tutti vittime e siamo tutti carnefici. Ora siamo sotto accusa noi - i motorinisti, gli scooteristi, i centauro - ma il problema sta, come si usa dire, a monte. Provate a girare in automobile per Roma o per Milano o per qualsiasi altra città italiana: ore e ore nel traffico, lo sapete tutti, quaranta, cinquanta, sessanta minuti alla ricerca di un parcheggio, la viabilità che è l'esatta materializzazione del grottesco kafkiano. E tutto perché la modernità ha deciso che l'auto è l'icona assoluta, il mezzo di tutti e di chiunque, perché la mobilità sembra esser diventata qualcosa che va oltre lo stesso senso della vita. E fin qui, vabbè, la questione riguarda l'interesse di quello che chiamiamo comunemente il mondo civilizzato. Non fosse che nella fattispecie nazionale siamo i campioni assoluti (lo so, è uno stereotipo) dell'inciviltà del traffico: gipponi parcheggiati in sesta fila, tipacci che ti sorpassano a destra, macchinoni che ti tagliano la strada, auto blu che vanno contromano, parcheggi che sono più rari della scimmia-ragno colombiana. È la società ad impedire ad un onesto scooterista di esser del tutto onesto: il mondo intorno a te ti induce al delitto. Ognuno si cerca la propria linea di demarcazione etica: per esempio, sono disposto a passare col rosso se la strada è vuota (non io, lo giuro), ma non taglierò mai la strada ad una vecchietta zoppicante... La verità è che il motorino diventa una scelta obbligata se vuoi sopravvivere. La verità è che - contrariamente, per dire, alla Germania, dove ci sono immensi parcheggi e dove le vie sono evangelicamente larghe - nel traffico italiano vige la legge della giungla: ma questa, signori della corte, è una colpa collettiva.

quesiti a risposta multipla). In caso di bocciatura l'esame può essere ripetuto senza limiti, entro un anno dalla fine del corso. Dopo l'anno sarà obbligatorio seguire di nuovo le lezioni. Se i corsi scolastici sono gratuiti, quelli organizzati dalle autoscuole possono diventare salati: da un'indagine di Intesaconsumatori nelle principali città italiane, l'unica città dove è possibile trovare corsi a meno di 150 euro è Firenze (130,99 euro). La più cara, invece, è Genova, con una media di 200 euro. Milano è la seconda città più cara: il minimo è di 150 euro, la media si attesta a 180, ma si può arrivare a spendere anche 250-300. Roma è stabile intorno ai 150 euro. Ma a sentire le autoscuole, non fanno grandi affari. Gino, proprietario di un'autoscuola a Genova, lamenta lo scarso movimento e lo attribuisce alle voci insistenti di una proroga: «Quando si accorgeranno che i tempi sono strettissimi allora inizierà la corsa...». Anche le autoscuole romane non registrano particolari impennate degli incassi.

Non perdere la testa Caos più, caos meno, per gli indisciplinati ragazzi italiani sembrano aumentare le speranze di una più efficace educazione alla sicurezza su strada. Così si augura Pina Cassaniti Mastroianni, presidente nazionale dell'Associazione dei familiari delle vittime della strada, che si batte perché la scuola abbia un ruolo di primissimo piano in questo processo. In realtà l'educazione stradale è un obbligo di legge fin dal 1992, formalmente recepito nel 1994 con un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione che fissava programmi e metodi per il suo inserimento organico in tutte le scuole.

Buone intenzioni ma scarsi risultati, a quanto sembra. Il Censis nel secondo rapporto di monitoraggio sui giovani e l'ambiente stradale, per il periodo 2002-2003, rileva che «a parte pochi casi, la scuola non fornisce ai giovani tra i 13 e i 19 anni modelli di comportamento adeguati e riferimenti certi in tema di sicurezza stradale». Sarà per questo che, sempre secondo la stessa indagine, solo il 18,6% degli studenti delle scuole secondarie superiori manifesta piena soddisfazione per l'insegnamento dell'educazione stradale nel proprio istituto scolastico. Sarà anche per questo che nel 2002 108 minori hanno perso la vita in incidenti alla guida di un veicolo a due ruote. Gli altri dati rilevati dal rapporto Censis (condotto in collaborazione con la casa editrice Le Monnier, il Ministero dell'Istruzione e quello delle Infrastrutture e dei Trasporti) non sono più confortanti.

Casco salvaci tu Anche l'uso casco, obbligatorio per tutti dal marzo 2000 e per i minorenni già dal 1986, è tutt'altro che scontato. L'8% del campione ammette di non indossarlo mai, percentuale che sale al 22,3% al sud, e quasi un quarto afferma d'indossarlo solo per paura della sanzione. Il comune di Sant'Anastasia, in provincia di Napoli, per sensibilizzare giovani e famiglie al problema sicurezza, ha deciso di distribuire gratuitamente 100 caschi. Perché, recita lo slogan della campagna pubblicitaria è «Meglio fare il cascamorto che il morto senza il casco».

LA NUOVA NORMA

L'OBBLIGO DEL PATENTINO

Scatterà dal 1° luglio l'obbligo del patentino per chi conduce i cinquantini. Fino a ora la Motorizzazione ha rilasciato circa 230.000 patentini, 720.000 le richieste presentate. Mezzo milione di candidati sono rimasti senza documento

IL CORSO NELLE SCUOLE

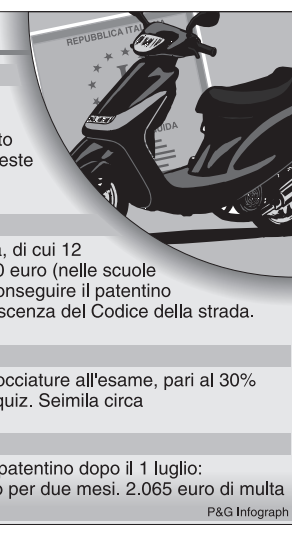
Previste 20 ore di insegnamento in aula, di cui 12 in orario extrascolastico. Il costo è di 30 euro (nelle scuole guida può salire a 300). L'esame per conseguire il patentino consiste in un elenco di quiz sulla conoscenza del Codice della strada. Nessuna parte pratica

PROMOSSE E BOCCIATI

Al 21 giugno risultavano circa 70.000 bocciature all'esame, pari al 30% dei candidati che avevano sostenuto il quiz. Seimila circa non si sono presentati

LE SANZIONI

Per chi sarà sorpreso a guidare senza patentino dopo il 1° luglio: ammenda di 516 euro, fermo del mezzo per due mesi. 2.065 euro di multa per i recidivi



Le associazioni: sì alla proroga

ROMA Le associazioni dei consumatori hanno chiesto al ministro delle Attività produttive Marzano una «proroga per il patentino per permettere agli istituti scolastici di organizzare corsi qualificati e gratuiti». «Nelle famiglie si è creata una situazione di estremo disagio per l'inefficienza della scuola pubblica che avrebbe dovuto organizzare corsi di educazione stradale». Le associazioni ribadiscono che, in assenza del titolo di guida, per gli incidenti che accadranno dopo il 1° luglio in cui sia impegnata la responsabilità di un minore le imprese di assicurazione potranno rivalersi sulle famiglie.

LA VULNERABILITÀ DEI GIOVANI SULLA STRADA

Indagine eseguita per il periodo 2002-2003, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'indagine ha coinvolto tutte le scuole secondarie superiori italiane, con l'assomministrazione di un test di auto valutazione a 2,6 milioni di studenti.

18.9%	Ha avuto 1 incidente con Moto/motorino
8%	Non usa mai il casco
22.3% Sud	Viaggia in due in motorino
59.6%	Non comprende/interpreta correttamente il codice
83.5 Sud	
59.6%	

Fonte: indagine Censis - Le Monnier 2003

Il vicecomandante della polizia municipale di Roma, Giovanni Catanzaro: «Controlleremo i nuovi patentini, ma senza accanimenti. Ma ci vorrebbero corsi ciclici anche per chi ha la patente»

I vigili urbani: niente «reparti speciali» per gli under 18 in motorino

Wanda Marra

ROMA Nessuna crociata, ma controlli equilibrati: così i vigili urbani si apprestano ad affrontare l'introduzione del patentino obbligatorio per i guidatori di motorino dai 14 ai 18 anni. Un'altra misura che ha l'obiettivo di aumentare la sicurezza e la prevenzione sulle strade: con quali possibilità di riuscita? Lo abbiamo chiesto al Vicecomandante del Corpo della Polizia municipale di Roma, Giovanni Catanzaro.

Dottor Catanzaro: i vigili sono preparati ad affrontare questa nuova incombenza?

Ci apprestiamo a vivere l'esperienza del primo luglio con grande senso di equilibrio e di responsabilità. Ma questo non significa modificare l'organizzazione del nostro lavoro. Insieme alle altre cose che controlliamo, controlleremo anche il possesso del patentino. Senza parossismi e senza frenesie: il nostro lavoro è complesso, e non avvertiamo l'esigenza di doverci distogliere da tutti gli altri nostri compiti. Divideremo il nostro personale non cercando a tutti i costi di schierarci per intero in quell'incombenza. Faremo la nostra attività di controllo, ma non ci sarà nessun reparto speciale.

Per l'entrata in vigore di una misura come questa, non servirebbe forse una presenza dei vigili maggiori del solito?

Questo non è possibile, per motivi di organico, di competenze diverse e di perimetrazioni. Ma le stesse problematiche valgono per tutte le altre infrazioni

che dobbiamo controllare. Noi agiamo a tutto campo nei settori più separati.

Molti non avranno fatto in tempo a mettersi in regola. Non sarebbe stato meglio prorogare l'entrata in vigore del patentino?

Questo non spetta a me dirlo. Molti che hanno seguito i corsi non sono rius-

ciuti a prendere il patentino, e anche per questo interverremo con molto senso dell'equilibrio per dare il tempo alla gente di adeguarsi alla normativa. Però la

decisione di non prorogare i termini serve a stimolare chi non si è nemmeno messo in movimento. La nostra azione sul territorio è un deterrente, vale come elemento di pressione.

Molti automobilisti si lamentano che i guidatori di motorino sono particolarmente indisciplinati: sorpassano a destra, tagliano la strada, passano con il rosso. Il patentino, allora, è utile per regolare un traffico impazzito?

Tutti si lamentano e tutti sono potenziali violatori. Ma il patentino è utile ai fini della sicurezza. Serve anche per una maggior conoscenza delle regole della strada, alcune delle quali sono fondamentali. Si dovrebbero fare corsi ciclici anche per chi ha la patente. E chi guida un motorino è esposto a moltissimi rischi. Questa è una misura che accresce l'educazione stradale: la condotta di guida imprudente, a volte è dovuta al fatto che non c'è mai stata riflessione.

Una domanda per chiarire: il patentino è obbligatorio anche per i maggiorenni che guidano motorini?

Ora no, ma la norma potrà essere anche modificata nel tempo. I ragazzi sono i più delicati rispetto all'impatto con la strada.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 132
	6 GG	€ 254	
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 66
	6 GG	€ 131	

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per qualsiasi informazione scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure contatta il servizio clienti telefonando al numero 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 14

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** publitkompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821533
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

RODOLFO CUSTODI

Noi tutti lo ricordiamo con grande affetto e stima.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publitkompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258